

Testo folder francobolli celebrativi

DUE SECOLI E MEZZO DI STORIA

La Guardia di Finanza compie 250 anni. Nata come *Legione Truppe Leggere*, con compiti di difesa militare e vigilanza finanziaria dei confini, e affermata come guardia doganale con l'Unità d'Italia, ha svolto per molti anni il ruolo di polizia tributaria fino a divenire, oggi, una Forza di polizia, con spiccata proiezione internazionale, impegnata nella prevenzione e nel contrasto di tutte le forme di illegalità che minacciano la sicurezza economico-finanziaria.

Proprio il “confine”, dal quale è partita la storia della Guardia di Finanza, rappresenta una dimensione “tradizionale” che assume connotati di attualità, sia in senso fisico che ideale.

Fisico, in quanto la tutela degli interessi finanziari, in un ambito non soltanto nazionale ma anche europeo, così come il contrasto ai traffici illeciti in terra e in mare costituiscono, oggi più che mai, una prerogativa fondamentale del Corpo.

E ideale, dal momento che il confine è anche metafora di quel limite morale e giuridico che separa l'area in cui diritti e le libertà economiche sono esercitati secondo le regole dell'ordinamento, dall'area in cui si opera con arbitrio ed illegalità. È su questo confine che oggi i Finanziari sono chiamati ad operare, mettendo in campo tutte le loro migliori energie, per l'affermazione dei principi di giustizia e legalità.

Un percorso che testimonia la capacità del Corpo di innovarsi continuamente, di adeguarsi allo sviluppo tecnologico, alla globalizzazione dei mercati, alla evoluzione digitale dei circuiti finanziari e di intercettare i mutamenti dei fenomeni criminali, dotandosi di strumenti e tecnologie sempre più avanzati, anche di analisi e interpretazione dei dati, e adottando soluzioni e modelli organizzativi che consentano di agire, in maniera unitaria e trasversale, contro ogni forma di illegalità economica e finanziaria.

Nuovi compiti, nuove attribuzioni che si aggiungono all'impegno sociale e alla tradizionale vocazione degli uomini e delle donne che indossano le fiamme gialle ad operare, con esemplare perizia e generoso altruismo, spesso in lotta contro il tempo, per la salvaguardia della vita umana, in situazioni di emergenza e calamità naturali.

Competenze e innovazione saldamente ancorate ai valori che da 250 anni ispirano la quotidiana azione di servizio di tutti i Finanziari e che costituiranno il faro per orientare le scelte future.

In un mondo sempre più interconnesso e interdipendente, nuove sfide ci attendono: investiremo nella valorizzazione delle risorse umane, attraverso una sempre più evoluta formazione, tanto di base quanto specialistica, nonché nel potenziamento di tecnologia e ricerca per continuare a contribuire all'armonioso sviluppo dell'ordine economico e finanziario, nel segno della sostenibilità declinata in tutte le sue accezioni.

Dal passato al presente verso il futuro, continuiamo a scrivere la nostra storia!

IL COMANDANTE GENERALE
(Gen. C.A. Andrea De Gennaro)



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

Francobollo celebrativo del Corpo della Guardia di Finanza, nel 250° anniversario dell'istituzione



In occasione del 250° Anniversario della fondazione della Guardia di Finanza, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nella collezione numismatica 2024, ha coniato due monete commemorative.

Una rielaborazione stilizzata dell'emblema araldico della Guardia di Finanza, che ne celebra il passato coniugandolo con il futuro e le sfide che l'attendono. Così, stagliandosi su montagne, mare e cielo, simboli del contesto naturale in cui opera il corpo militare, un grifone, il mitologico custode che veglia sulla sicurezza dell'Erario, rappresentato dalla cassa dello Stato, e la corona turrata simboleggiano il nobile impegno delle Fiamme Gialle.

La prima, da 2 euro, ha corso legale in tutti gli Stati dell'area euro ed è stata realizzata in 3 milioni di esemplari.

La stessa è disponibile nelle versioni da collezione *proof* e in fior di conio, con una tiratura, rispettivamente, di 15 mila e 12 mila pezzi, a cui si aggiungono 10 mila rotolini da 25 pezzi fior di conio.

La seconda moneta, in argento con elementi colorati, ha un valore nominale di 5 euro ed è disponibile in versione *proof* con una tiratura di 7 mila esemplari.

2 euro 250° Anniversario della Fondazione della Guardia di Finanza



Dritto: Al centro, versione stilizzata dell'emblema araldico del Corpo della Guardia di Finanza che interpreta il concetto di sicurezza e fornisce una visione futura del ruolo del Corpo, celebrando il passato coniugandolo con il futuro e con le sfide che continuerà a raccogliere. Tale emblema comprende diversi elementi: la montagna, il mare e il cielo, ambienti naturali dove opera il corpo, il grifone, animale mitologico che, secondo la leggenda, vigila a tutela dell'Erario, rappresentato dalla cassa dello Stato, e la corona turrata. In basso, "RI", acronimo della Repubblica Italiana; in esergo, le date "1774-2024", rispettivamente anno dell'istituzione del Corpo della Guardia di Finanza e anno di emissione della moneta; a destra, "R", identificativo della Zecca di Roma, e "MB", sigla dell'autore Marta Bonifacio; in alto, ad arco, la scritta "GUARDIA DI FINANZA"; nel giro, le dodici stelle dell'Unione Europea.

5 euro 250° Anniversario della Fondazione della Guardia di Finanza



Dritto: Al centro, versione stilizzata dell’emblemma araldico del Corpo della Guardia di Finanza, che interpreta il concetto di sicurezza e fornisce una visione futura del ruolo del Corpo, celebrando il passato e coniugandolo con il futuro e con le sfide che continuerà a raccogliere. Tale emblemma comprende diversi elementi: la montagna, il mare e il cielo, ambienti naturali dove opera il corpo, il Grifone, animale mitologico che, secondo la leggenda, vigila a tutela dell’Erario, rappresentato dalla cassa dello Stato, e la corona turrata. In esergo, le date “1774-2024”, rispettivamente, anno dell’istituzione del Corpo della Guardia di Finanza e l’anno di emissione della moneta; in basso, la firma dell’autore “A.MASINI”; nel giro, la scritta “REPUBBLICA ITALIANA”. Moneta con elementi colorati.

Rovescio: Stemma araldico del Corpo della Guardia di Finanza, formato da uno scudo sannitico, con grifone e forziere in evidenza su una montagna, sormontato da una Corona turrata e ornato dagli emblemmi rappresentativi delle onorificenze e delle ricompense al valore, delimitato, in basso, dal motto “NEC RECISA RECEDIT”, dedicata al Corpo dal poeta Gabriele D’Annunzio. Nel giro, rispettivamente in alto e in basso, le scritte “250° ANNIVERSARIO” e “GUARDIA DI FINANZA”; ai lati dello stemma, il valore “5 EURO” e, a destra, “R”, identificativo della Zecca di Roma.